

Riflessioni e proposte dall'Ufficio liturgico diocesano

Quaresima: tempo di grazia verso «il cuore della fede»

Dalla liturgia segni e occasioni per la conversione

PIETRO JURA*

Abbiamo appena iniziato l'itinerario verso il cuore dell'anno liturgico costituito dalla Pasqua. Con il **Mercoledì delle Ceneri** la comunità cristiana ha intrapreso il cammino di Quaresima. Si tratta di un tempo particolare (40 giorni) in cui tutti saremo chiamati alla **conversione**, all'attesa vigilante di incontrare Gesù e alla **penitenza**. Si potrebbe definire la Quaresima come una *celebrazione del cammino verso il compimento del mistero pasquale*, all'interno del quale è sempre Cristo il protagonista, il modello e il maestro. Questa **centralità di Gesù** la possiamo dedurre molto bene dai passi evangelici domenicali in cui vediamo proprio Lui che si ritira nel deserto per pregare (I^a domenica), si trasfigura sulla montagna (II^a domenica), incontra la samaritana (III^a domenica), guarisce il cieco (IV^a domenica) e risuscita Lazzaro (V^a domenica).

L'ingresso nella Quaresima è segnato dal **Mercoledì delle Ceneri**. La cenere ricorda il carattere effimero della vita e la fine di ogni essere vivente. All'esperienza intessuta di distruzione e di decomposizione alludono le parole che il sacerdote pronuncia beneducendo le ceneri: *"Benedici queste ceneri, che stiamo per imporre sul nostro capo, riconoscendo che il nostro corpo tornerà in polvere"*. Ma la cenere non ci ricorda solo il processo di dissoluzione della vita organica; essa è anche segno dell'allontanamento da Dio e della

separazione dalla fonte della vita. Per questo la prima preghiera di benedizione inizia con la frase: *"O Dio, che non vuoi la morte ma la conversione dei peccatori"*, e la prima formula d'imposizione delle ceneri: *"Convertitevi, e credete al Vangelo"* (Mc 1, 15).

Le sei domeniche di Quaresima ricevono ognuna una propria caratterizzazione soprattutto attraverso il vangelo della Messa. Una caratteristica della **quarta domenica di Quaresima (Laetare)** consiste nelle vesti liturgiche di colore rosaceo (dal sec. XVI), che sottolineano la gioia per la vicinanza del Signore e la pausa nel rigore penitenziale. Il tema della passione trova una forte espressione nella denominazione della sesta domenica di Quaresima, che ora si chiama *Domenica delle Palme* e della *Passione del Signore*. In essa la commemorazione dell'ingresso di Cristo in Gerusalemme si collega con quella della sua passione.

Anche i successivi giorni della *Settimana Santa* sono contrassegnati dal tema della passione. Mentre la sera del **Giovedì Santo** appartiene già al Triduo Pasquale, al mattino è prevista la *Missa Chrismatis* (Messa del Crisma) del vescovo con la benedizione degli oli occorrenti per l'amministrazione del battesimo, della confermazione, del sacerdozio, per la consacrazione delle nuove chiese e nuovi altari, e per l'unzione delle persone inferme. Quest'Eucaristia è una concelebrazione del vescovo col suo presbitero e va

fatta possibilmente nella chiesa cattedrale. Inoltre, durante questa Messa tutti i sacerdoti presenti rinnovano le promesse sacerdotali.

Proposte particolari per la Quaresima di quest'anno possono essere:

- mettere in pratica le **5 schede per la Catechesi Quaresimale** distribuite a tutti i parroci: *"Eucaristia e vita cristiana. Cammino di Quaresima per entrare nel cuore della Chiesa"*;

- sarebbe opportuno **proporre settimanalmente l'adorazione eucaristica prolungata**;
- sarebbe pure il caso di **curare bene, ogni venerdì, la pia pratica della "Via crucis"**;

- inoltre, si dovrebbe **tener conto**, nella preparazione dei ragazzi che quest'anno dovrebbero ricevere la Cresima, **della celebrazione della "Messa del Crisma"**, cui dovrebbero partecipare.

*Ufficio Liturgico diocesano

Dalla storia il senso dei «40 giorni» verso Pasqua

Circa lo *sviluppo storico della Quaresima*, occorre innanzitutto riferirsi al digiuno di lutto di due giorni, il Venerdì e il Sabato Santo, che nel III secolo venne esteso all'intera Settimana Santa (anche se non come digiuno pieno). Il concilio di Nicea del 325 conosce già prima del Triduo Pasquale un digiuno di 40 giorni, che a Roma iniziava la sesta domenica prima di Pasqua (chiamata prima domenica di digiuno). Poiché però non si digiunava la domenica e tuttavia si volevano avere 40 veri giorni di digiuno, si anticipò l'inizio di quattro giorni e si contarono inoltre anche il Venerdì e il Sabato Santo. Il colore viola delle vesti liturgiche, e l'omissione del Gloria, dell'*Alleluia* e del *Te Deum* conferirono a questo tempo un carattere penitenziale.

Il digiuno

Nella chiesa antica consisteva nel limitarsi a un pasto (la sera) e nell'astenersi dalla carne e dal vino, più tardi anche dai latticini (latte, burro, formaggio) e dalle uova. La caratteristica liturgico-ascetica di queste settimane era determinata essenzialmente dalle istituzioni del catecumenato (preparazione al battesimo) e della penitenza pubblica. Nel Medioevo il motivo della passione raggiunse, in rapporto alla Quaresima, un'importanza maggiore. Il *nuovo ordinamento*, secondo le direttive del Vaticano II, venne determinato attraverso le *Norme generali per l'ordinamento dell'anno liturgico e del calendario* (Roma 1969, nn. 27-31). I grandi temi della Quaresima relativi a battesimo, conversione e penitenza e all'orientamento al mistero pasquale vennero più fortemente accentuati.

Le ceneri

Il rito dell'imposizione delle ceneri fu destinato originariamente solo ai pubblici peccatori, ma dopo l'abolizione della penitenza pubblica (sec. X) venne mantenuto per tutti i fedeli. La prescrizione secondo la quale per ottenere le ceneri si devono bruciare rami di palma dell'anno precedente, risale al sec. XII.

Le palme

Di una processione delle palme a Gerusalemme verso l'anno 400 ci informa già la pellegrina Egeria. In Occidente essa appare per la prima volta verso la fine del sec. VIII. L'attuale *Messale Romano* prevede svariate forme per la «Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme». La Messa è caratterizzata particolarmente dalla lettura della passione del Signore secondo i sinottici, a seconda dell'anno del ciclo.



Importante iniziativa il 6 febbraio nella parrocchia di S. Agata

Nasce a Prossedi un Centro pastorale per giovani e anziani

La struttura dedicata a suor Maria Stefanelli Presentato anche il volume "Prossedi con amore"

Profonda commozione domenica scorsa a Prossedi, al ricordo di **Suor Maria Stefanelli**, in occasione dell'inaugurazione del **Centro Pastorale intitolato alla sua memoria**. È ancora vivo infatti il ricordo della suora che per oltre 60 anni ha servito la popolazione prossedana. Nella struttura che ha ospitato l'asilo infantile, tenuto un tempo dalle Figlie della Carità, sono state create oggi delle aule che verranno adibite a centro polivalente.

Al taglio del nastro inaugurale, sotto la benedizione del Parroco di S. Agata Don Giuseppe Sperduti, erano presenti la **Madre Visitatrice delle Suore della Carità Suor Beatrice** ed il **sindaco Franco Greco**. Il parroco, che ha fortemente voluto la realizzazione di

questo nuovo centro, ha sottolineato l'importanza di un luogo di ritrovo sia per la popolazione giovanile che per gli anziani. La realizzazione è stata possibile grazie alla collaborazione dei vari gruppi di volontariato parrocchiale che ne seguiranno la futura gestione. In una piccola comunità come quella di Prossedi (provincia di Latina ma Diocesi di Frosinone), ove mancano centri di aggregazione, il nuovo centro pastorale sarà di sicuro un'occasione per quanti vorranno impegnarsi in utili attività sociali e formative.

La Madre Visitatrice Suor Beatrice ha paragonato l'operato di Suor Maria al "sale che dà sapore alla vita" ed alla "luce viva che Ella con il suo operato ha profuso tra la popolazione prossedana". Unanime è stato il ricordo

degli intervenuti per l'operato di Suor Maria, scomparsa nel 2002, e dell'intera comunità delle Figlie della Carità, rappresentata da una folta rappresentanza di suore della Casa Provinciale Romana con la Madre visitatrice ed alcune religiose che negli anni passati sono passate per la casa di Prossedi.

In tanti sono accorsi all'inaugurazione del centro. La serata è stata allietata dall'esibizione del Coro Polifonico "Città di Ceccano" diretto dal Maestro con canti sacri e popolari.

Un momento importante è stato altresì la **presentazione del libro "Prossedi con amore"**, di **Tommaso Bartoli**. L'autore, residente a Ceccano, ha voluto con questo libro rendere omaggio alla popolazione di Pros-

sedi con una raccolta di documenti storici che in un excursus storico portano il lettore indietro nel tempo facendo conoscere aspetti sconosciuti della storia prossedana. L'amore di Bartoli per Prossedi nasce dal 1943 quando, in occasione della Seconda Guerra Mondiale, egli fu sfollato nel paese lepino insieme ad altri ceccanesi. Di questo periodo, durato un anno, Tommaso Bartoli ha ancora vivo il ricordo che ha impresso sulle 208 pagine del volume, composto da molte notizie inedite in 45 capitoli, corredati da foto.

La presentazione è stata aperta da **Raoul De Michelis** che ha voluto sottolineare l'amore con il quale l'autore si è impegnato nell'opera di ricerca e da **Don Giuseppe Sperduti**, che ha vo-



Un momento dell'inaugurazione del Centro

luto la pubblicazione del lavoro. Ha qualificato la presentazione del volume lo storico di Priverno **Edmondo Angelici**, che ha apprezzato il lavoro di Bartoli qualificandolo come una *summa* di documenti storici sugli avvenimenti prossedani. Angelini si è soffermato inoltre sugli aspetti religiosi trattati nel volume, quali le confraternite esistenti nel

paese, la costruzione della chiesa, gli aspetti relativi alla Chiesa di San Nicola. Ha concluso la presentazione lo stesso autore che ha voluto personalmente ringraziare quanti hanno permesso la realizzazione del volume.

Il volume verrà ora distribuito a cura della Parrocchia di Sant'Agata anche attraverso il sito web www.prossedi.net.